

Il camino

Il camino è un sistema di riscaldamento localizzato molto antico. E' formato da un focolare o braciere, da una cappa, da una canna fumaria che sale oltre il tetto della casa. Crea nell'ambiente dove è collocato una sensazione di calore domestico, un'atmosfera conviviale e di gradevolezza unica nel suo genere.



Comune di San Massimo – Cucina con focolare. Nel riquadro è rappresentato il forno costruito sulla parete adiacente al camino.



Comune di Vastogirardi – Cucina con focolare.

Rispetto ad altri sistemi di riscaldamento presenta l'inconveniente che la maggior parte del calore prodotto dal combustibile viene dispersa attraverso la canna fumaria all'esterno del fabbricato. Per questa ragione, quando le condizioni distributive delle cucine lo permettevano, i camini venivano adagiati su una parete in comune ad altri ambienti per sfruttarne le radiazioni per conduzione.

FORNO A LEGNA E FORNO A PAGLIA

Il forno per la cottura del pane era un manufatto importante per l'economia di una famiglia contadina e poteva essere a legna o a paglia a seconda del tipo di combustibile adoperato. Poteva essere ubicato nella cucina accanto al focolare nel caso di forno a legna oppure in un ambiente di esercizio a sé stante nel caso di forno a paglia.

Gli elementi costruttivi erano praticamente gli stessi con alcune varianti come vedremo per quello a paglia: il piano di cottura era realizzato con mattonelle di argilla refrattaria; la calotta sferica della camera di cottura era a sesto ribassato in mattonacci refrattari; la bocca del forno aveva un profilo ad arco provvista di porticina in ferro; il camino di evacuazione dei fumi era situato davanti alla bocca del forno.

Nel forno a legna la camera di combustione coincideva con la camera di cottura, mentre nel forno a paglia i due elementi erano distinti. Infatti, in quest'ultimo, la paglia si accendeva in una apposita camera di combustione situata sotto il piano di cottura. Sul piano di cottura era ricavato un foro di una trentina di centimetri che faceva passare il calore necessario a portare il forno a temperatura. Il forno a paglia si sviluppò prevalentemente nelle zone coltivate a grano e quindi ricche di paglia.



Comune di Casalciprano – Cucina con forno a legna.



Comune di Macchia Valfortore
Mulino DI IORIO - Forno a paglia



Comune di San Massimo – Forno

Comune di Cercemaggiore – Camino con forno a legna



Comune di Cercemaggiore – Camino con annessa fornacella.

Comune di San Massimo – Camino con forno a legno



**Comune di Macchia Valfortore – Mulino DI IORIO
Camino con annessa fornacella.**

ANNESSI AGRICOLI

Gli annessi agricoli sono strutture di supporto ai fabbricati rurali ed il loro ruolo nell'organizzazione fondiaria dipende dalla natura e dall'importanza dell'azienda: in quelle a vocazione cerealicola sono prevalenti i magazzini ed i depositi, mentre nelle aziende zootecniche sono preponderanti le stalle ed i fienili. Generalmente, nei fabbricati rilevati, la casa rurale era composta da due elementi funzionali: l'abitazione e gli annessi. A seconda della dislocazione degli annessi e dell'organizzazione generale del podere si possono individuare quattro modelli tipologici diversi:

A elementi sovrapposti: l'abitazione era sovrapposta al volume degli annessi. Questa soluzione veniva preferita nelle piccole aziende agricole, dove le esigenze di spazi per la stalla e per il magazzino erano limitati, e pertanto era sufficiente destinare a queste funzioni l'area del piano terreno del fabbricato.

A elementi lineari: l'abitazione ed il rustico erano affiancati in un unico corpo di fabbrica di forma rettangolare. Questa soluzione distributiva si prestava per soddisfare le esigenze di spazio nelle aziende agricole di medie dimensioni poichè c'era la necessità di maggiori superfici da destinare alle pertinenze.

A elementi separati: l'abitazione ed il rustico erano due fabbricati separati. Questa soluzione veniva realizzata nelle grandi aziende con estensioni di terreno elevate o quando la funzione produttiva primaria era ad indirizzo zootecnico e quindi c'era la necessità di ricoverare molti capi di bestiame. Alla stalla erano strettamente collegate altre strutture di supporto quali tettoie e fienili per lo stoccaggio del foraggio.

A elementi complessi: l'organizzazione generale vedeva più nuclei abitativi distinti (fabbricato del proprietario e fabbricato dei lavoratori stabili e stagionali) affiancati dai volumi degli annessi. Nelle case a corte, sovente, il fabbricato del proprietario e quello dei lavoratori erano distinti ed ubicati in posizione prospiciente la corte, mentre i rustici occupavano gli altri due lati a chiusura dello spazio comune.

Il tetto degli annessi era ad una o a due falde realizzate con travi o capriate in legno, mentre il manto di copertura era realizzato con coppi di argilla.



Agnone



Baranello



Baranello



Baranello



Fossalto

Carpinone



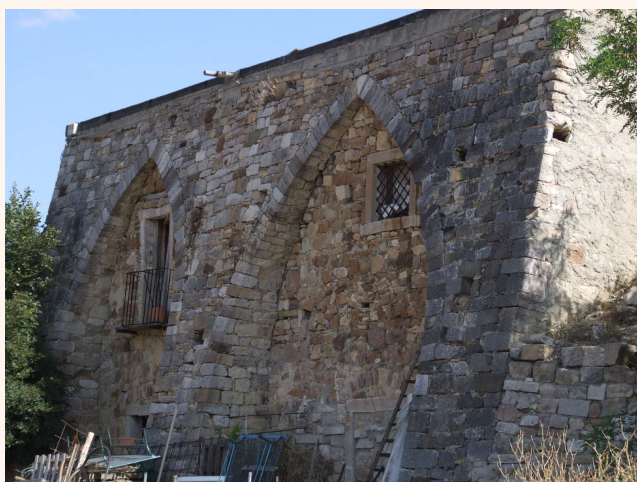
Capracotta



Carpinone



Casalciprano



Casacalenda



Colle d'Anchise



Macchia Valfortore



Vastogirardi



Miranda

Macchia Valfortore



Macchia
Valfortore



Macchia Valfortore



Santa Croce di Magliano

Roccavivara



San Martino in Pensilis



San Martino in Pensilis



Palata



Palata



San Martino in Pensilis